



Allgäuer Naturparkgemeinden

## Documentazione



Allianz in den Alpen  
Alliance dans les Alpes  
Alleanza nelle Alpi  
Povezanost v Alpah

7° Seminario DYNALP<sup>2</sup>

# Cooperazione transfrontaliera: una possibilità per lo sviluppo regionale e per le aree protette

24 - 25 settembre 2008, Immenstadt / D

*Daniel Zollner, E.C.O., Istituto di ecologia, esperto nel progetto di gestione dei saperi „Futuro nelle Alpi”*

### “Aree protette e creazione di valore regionale – cooperazione transfrontaliera come opportunità?”

Le aree protette sono soggette ad un costante cambiamento di paradigma. Solo negli ultimi due decenni l’approccio di una gestione integrata, che tenga conto in modo equilibrato degli aspetti ecologici, sociali ed economici, si è affermato in molte categorie di aree protette.

Nelle aree protette in generale, e in particolare in quelle transfrontaliere, i conflitti e le situazioni problematiche si manifestano in forma concentrata e richiedono approcci integrati e innovativi in misura maggiore rispetto ad altre situazioni. Nell’ambito di una ricerca condotta a livello alpino nel quadro del progetto della CIPRA “Futuro nelle Alpi”, è stato analizzato il contributo delle aree protette, e dei progetti delle aree protette, alla salvaguardia della biodiversità e contemporaneamente all’incremento dei benefici per l’economia regionale e si sono individuati i relativi fattori di successo. Al momento i progetti integrati rappresentano ancora un’eccezione, ma in futuro rientreranno tra i compiti principali della gestione delle aree protette. Nell’attuazione di progetti integrati coronati da successo, rivestono una particolare importanza le persone chiave. Anche l’attenzione rivolta agli aspetti transfrontalieri è un fattore molto spesso collegato al modo di vedere delle persone impegnate operativamente. L’aspetto transnazionale dovrebbe essere considerato fin dalla fase di ideazione e progettazione. Le modalità e il grado di cooperazione dipendono da molti fattori, perlopiù di natura specifico-locale. Un fattore molto importante in questo contesto, e valido in generale, è il dialogo costante e un atteggiamento fondamentalmente positivo: solo attraverso ad essi si possono trovare, e poi perfezionare, possibili spunti ed effetti

**Rolf Eberhardt**, Direttore del parco naturale Nagelfluhkette, **Thomas Probst**, AFI Garmisch-Partenkirchen e **Kathrin Löning**, Istituto per l'ecologia di Bregenz

## **Il parco naturale transfrontaliero di Nagelfluhkette: dall'idea alla realizzazione**

Il territorio della catena montuosa di Nagelfluh è stato riconosciuto nel 2008 quale primo parco naturale comune tra Baviera e Austria. 14 comuni fanno parte del nuovo parco, 8 dei quali nel Bregenzer Wald e 6 in Algovia.

L'idea, lanciata da Walter Grath, sindaco di Oberstaufen, ha ben presto trovato comuni partner, da un lato e dell'altro della frontiera. In un processo di preparazione, durata quattro anni, è stato elaborato un piano di gestione e di sviluppo, che definisce obiettivi di sviluppo e misure concrete.

Le basi per i lavori comuni sono state fornite da numerosi incontri del comitato di pilotaggio e dei gruppi di lavoro. Di importanza decisiva è stata la conoscenza reciproca dei soggetti coinvolti. Nonostante gli attori sui due lati della frontiera siano direttamente confinanti, la conoscenza tra gli uni e gli altri era molto limitata. Alcune escursioni comuni hanno portato a più di una sorpresa e hanno dato un forte contributo alla cooperazione.

Si è così rapidamente convenuto che ogni partner portasse i propri punti di forza nel parco naturale: i partner del Vorarlberg, ad esempio, le loro esperienze nella commercializzazione regionale dei prodotti e gli attori dell'Algovia le loro competenze nell'attività turistica intensiva.

Già la fase di istituzione del parco naturale è stata sostenuta nel quadro di INTERREG IIIA Reno alpino – Lago di Costanza – Alto Reno. Ora, nell'ambito di INTERREG IVA, si prevede di elaborare e attuare un piano di orientamento dei visitatori e di informazione. Si dovrà inoltre sviluppare l'offerta turistica sui temi "Fruizione della natura" ed "Esperienza attiva del parco naturale", elaborare criteri per i prodotti e avviare misure di marketing.

La cooperazione transfrontaliera si è rivelata un grande capitale del parco naturale. Gli ostacoli, emersi per la disparità di competenze tra le autorità o per basi di dati non direttamente confrontabili, sono elementi sostanzialmente trascurabili. Il parco naturale induce piuttosto gli uomini e le donne a pensare e ad agire insieme, cosa che prima non accadeva.

*Fabrizio Bevacqua, Comune di Bardonecchia/*



**COMUNE DI BARDONECCHIA**

Provincia di Torino CAP. 10052



**Area Amministrativa**

**Servizio Cultura Sport Turismo**

### **Cooperazione transfrontaliera nella mobilità turistica (Progetto DYNALP<sup>2</sup>)**

Il Comune di Bardonecchia è fortemente connotato nella storia dalla sua natura frontaliere. E' il comune più occidentale della valle più occidentale della penisola italiana (Valle di Susa). Il suo territorio si incunea tra le alpi ed ha rappresentato nei secoli un ponte naturale verso l'Europa, grazie a numerosi colli di agevole accesso che hanno consentito, nelle differenti epoche storiche, a eserciti, pellegrini, viaggiatori e turisti di scavalcare le catene montuose che fanno da cerniera tra la Valle di Susa ad ovest e le Valli della Savoia e del Delfinato ad est.

In epoca moderna, l'identità frontaliere di Bardonecchia è stata poi ulteriormente sancita dalla realizzazione a fine '800 del traforo ferroviario del Frejus e, nel 1980, di quello stradale.

Tutti questi elementi hanno dato vita, nel corso dei secoli, ad una fitta rete di strade militari, mulattiere e sentieri, utilizzata con finalità via via differenti, ma costituente sicuramente una risorsa del territorio, che ha tra l'altro consentito di agevolarne la manutenzione e conservazione.

Oggi tale risorsa, non più utilizzata da eserciti e pellegrini, e soltanto marginalmente dai montanari, è entrata a far parte a pieno titolo dell'offerta turistica di Bardonecchia.

L'esigenza di soddisfare le differenti aspettative e sensibilità dei turisti, ma nello stesso tempo la volontà di individuare e comunicare alcune linee di sviluppo della propria politica turistica, hanno indotto il Comune di Bardonecchia alla elaborazione e realizzazione di un progetto di gestione di oltre 100 km di strade di montagna.

Il progetto, che nell'estate 2008 ha vissuto la sua seconda stagione di applicazione, è basato essenzialmente sulla divisione delle mobilità "dolce" (a piedi, in bicicletta, a cavallo) dalla mobilità "a motore", con l'obiettivo di evitare la sovrapposizione e la convivenza forzata tra modalità di fruizione del territorio sostanzialmente incompatibili. A tal fine sono stati istituiti, dal 1° giugno al 30 settembre, divieti di transito ai veicoli a motore su alcune delle principali strade di alta montagna; su altri percorsi, quali quello della strada carrozzabile più alta d'Europa, che da Bardonecchia porta al Colle del Sommeiller (3009 m), è stata attuata una chiusura programmata, con la creazione di un punto di presidio e il monitoraggio dei transiti; su una parte residua è stata mantenuta la possibilità di accesso anche ai mezzi a motore. Con la nuova regolamentazione circa il 70% dei percorsi stradali di alta montagna è stato sottoposto a limitazioni di transito motorizzato, mentre prima del progetto soltanto il 10% circa delle strade era già soggetto a specifiche regolamentazioni.

Pur ritenendo positivi i risultati sinora conseguiti dall'iniziativa a livello locale, la stessa risulta attualmente evidenziare i limiti derivanti dalla mancata integrazione in un sistema territoriale più ampio, sia sul versante italiano, sia in ambito transfrontaliero. I percorsi

disciplinati dal progetto hanno infatti in molti casi rilevanza intercomunale e/o internazionale, ma le modalità di fruizione previste risultano differenti a seconda dell'Amministrazione a cui sono soggette.

Sarebbe invece, ed evidentemente, auspicabile, ai fini dell'ottimizzazione e della valorizzazione delle iniziative, l'attivazione di una cooperazione che consenta la concertazione sulle misure da adottare e la collaborazione nelle attività di informazione e controllo.

Evidenziati gli attuali limiti per quando riguarda la valenza transfrontaliera del progetto, si ritiene d'altra parte che lo stesso possa vantare invece alcune peculiarità "transnazionali", per il fatto che le misure gestionali adottate hanno, nel turismo dei motociclisti provenienti da Germania, Svizzera ed Austria, un interlocutore privilegiato. A tali fruitori, che negli ultimi anni hanno preso a frequentare in numero consistente i percorsi di montagna dell'Alta Valle di Susa, attratti anche dal regime di sostanziale "deregulation" in materia di transiti fuoristrada, ci si è rivolti in modo specifico, contattando tour operator, giornalisti e siti web di settore, al fine di fornire una preventiva e il più possibile precisa informazione sulle misure adottate, che contrastano con lo stereotipo del paese "sole, pizza e mandolino" ancora presente nell'immaginario dei turisti stranieri.

---

Sede - legale: Piazza De Gasperi n. 1

Sede - operativa: Piazza Valle Stretta - Tel. 0122/909111 Fax-0122.909129

☞ web page: [www.bardonecchia.it](http://www.bardonecchia.it)



✉ E-mail: [info@bardonecchia.it](mailto:info@bardonecchia.it)

**DI Peter Plaimer**, Associazione dello sviluppo regionale in Bassa Carinzia

## **Vivere la natura della Carinzia meridionale e delle montagne Karawanken muovendosi con mezzi alimentati a energia solare - un approccio allo sviluppo regionale transfrontaliero --**

Nell'ottica di un approccio sostenibile ai cambiamenti climatici, l'alleanza formata dalle regioni della Carinzia meridionale e delle montagne Karawanken si impegna a dare un **contributo alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>**, concentrando gli sforzi in due direzioni: da un lato promuovere l'uso di veicoli elettrici nella regione e dall'altro rafforzare la coscienza ecologica della popolazione sulla base delle potenzialità offerte dallo spazio naturale esistente.

### **Cosa significa elettromobilità?**

L'uso di veicoli elettrici alimentati da fonti energetiche rigenerative (fotovoltaico, eolico, biogas) e l'inserimento dei trasporti pubblici nella mobilità personale e nei progetti regionali.

### **Il progetto DYNALP<sup>2</sup>**

Durata da gennaio 2008 a giugno 2009; budget € 50.000,-

Nella prima fase di attuazione, con l'acquisto di un'auto elettrica, si è dato l'avvio a un'attiva campagna di comunicazione. In due parcheggi molto frequentati del capoluogo Völkermarkt, è stato installato un distributore di energia solare ad uso gratuito che produce energia tramite un impianto fotovoltaico da 2,5 kWp. Grazie a ciò si sono acquisiti due importanti partner per la diffusione dell'infrastruttura di mobilità elettrica, la Eurosolar della Carinzia e la Camera di Commercio della Carinzia.

L'interesse del pubblico è stato inoltre risvegliato con il rally delle energie alternative.

Nella seconda fase (da agosto 2008), è prevista la realizzazione di un progetto di mobilità regionale e transfrontaliero, nell'ambito dei pacchetti turistici, che coinvolge i trasporti pubblici. Con la mobilità dolce, si intende coniugare l'esperienza del paesaggio e della natura (concentrata nelle aree protette regionali e transfrontaliere) con una forma sostenibile di trasporto. Nella regione appartenente all'alleanza e nel Parco sloveno Logaska Dolina, si vuole sviluppare un progetto di esplorazione dei gioielli naturali e culturali con biciclette elettriche. I percorsi consigliati per raggiungere le aree protette sono stabiliti in base al luogo e vengono forniti ai turisti e alla popolazione locale mediante un opuscolo informativo. Per il futuro consumo energetico destinato alla mobilità esente da CO<sub>2</sub> delle biciclette elettriche, in un comune dell'alleanza sarà installato un altro impianto fotovoltaico da 3 kWp.

### **Sinergie**

Gli stimoli e le esperienze, generati dal progetto Dynalp<sup>2</sup>, hanno dato l'avvio ad altri 3 progetti:

- Mobilità solare in Carinzia) (comuni dell'alleanza in collaborazione con comuni e5)
- "E-Na-Tour" vivere la natura con la mobilità elettrica) – acquisto delle biciclette elettriche sulla base dei risultati del Progetto Dynalp<sup>2</sup>
- Mappa dei rischi e delle caratteristiche potenziali dei venti in Carinzia

Osservazione conclusiva: I trend globali di sviluppo della mobilità elettrica sono enormi e richiedono interventi che, grazie ad incentivi economici, forniscano nuovi stimoli alle misure di ricerca e sviluppo.



## **Via Alpina – uno strumento comune per la promozione del turismo escursionistico nel quadro della Convenzione delle Alpi**

La Via Alpina è un percorso escursionistico internazionale di lunga percorrenza da Trieste a al Principato di Monaco. Attraverso cinque itinerari, 342 tappe giornaliere e più di 5.000 km di percorsi escursionistici, la Via Alpina attraversa tutto l'arco alpino toccando gli otto paesi alpini.

Il progetto è stato sviluppato dal 2001 al 2007 in due fasi Interreg sotto la direzione dell'associazione francese Grande Traversée des Alpes (GTA). In questo periodo tutta la Via Alpina è stata dotata di segnaletica con il logo del progetto, sono stati apposti cartelli informativi in ogni posto tappa, è stato creato un sito Internet in cinque lingue e sono stati pubblicati diversi materiali promozionali internazionali.

Oltre al semplice turismo escursionistico, la Via Alpina vorrebbe però veicolare anche una serie di contenuti di grande rilevanza: in particolare la promozione della presa di coscienza dei visitatori e della popolazione locale da un lato, e lo sviluppo sostenibile delle regioni di montagna ai sensi della Convenzione delle Alpi dall'altro. Nel febbraio 2005 la Via Alpina e il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi hanno sottoscritto un Memorandum of Understanding con l'obiettivo di approfondire la collaborazione.

Nella seconda fase è stata attribuita particolare importanza all'attuazione concreta di progetti pilota che si prefiggono di ottenere un valore aggiunto per le regioni e i comuni. Nell'ambito dello studio di valutazione è emerso che il grado di notorietà e l'identificazione della popolazione con i progetti pilota sono fattori inseparabilmente collegati. Oltre a molti progetti regionali, sono stati attuati anche alcuni progetti transfrontalieri, alcuni dei quali focalizzati sulle attività con i giovani, come evidenziato dal progetto per le scuole che coinvolge il Principato di Monaco, la Francia e l'Italia.

Ultimamente anche "persone esterne" si stanno occupando del progetto, come ad esempio Martin Prinz, che percorre la Via Alpina per conto del quotidiano austriaco "Der Standard" e pubblica sia rapporti on-line, che rapporti mensili nell'inserito viaggi dello "Standard".

### **Progetto parchi nazionali**

Lungo l'itinerario viola della Via Alpina si trovano 4 parchi nazionali, situati in Slovenia, Austria e Germania. Con il collegamento attraverso il sentiero Rupertiweg è stato concepito un percorso ad anello che non si limita a tornare al punto di partenza, ma conduce anche al Parco nazionale degli Alti Tauri. La cooperazione tra l'ente di gestione del Parco nazionale, il turismo e i Club alpini ha dato ottimi risultati in questo progetto. Il risultato è stato un opuscolo in tre lingue, che descrive questo straordinario percorso e presenta le particolarità dei parchi nazionali e della Via Alpina. Per il 2009 si prevede un'escursione per la stampa, con l'obiettivo di illustrare ai giornalisti il carattere transfrontaliero della Via Alpina, la varietà del territorio alpino attraversato e l'importante funzione dei parchi nazionali.



*Toni Wolf, Sindaco di Stiefenhofen e Vicepresidente dell'Associazione proprietari di boschi dell'Algovia Occidentale*

### **Valorizzazione di una materia prima regionale: l'iniziativa per l'abete bianco nell'Algovia occidentale**

L'iniziativa "Abete bianco" nell'Algovia occidentale è sorta dalla collaborazione dei gruppi d'azione locale (GAL) nell'Algovia occidentale (D) e nel Vorarlberg (A). Entrambe le regioni sono caratterizzate da una forte presenza di abeti bianchi, una conseguenza dell'alta percentuale di boschi privati e dell'applicazione del taglio a scelta nella gestione forestale, cioè del prelievo mirato di singoli tronchi.

Poiché il legno di abete bianco non era molto apprezzato dalle segherie, dai carpentieri e dagli architetti, trovava uno scarso impiego e subiva comunque un forte deprezzamento.

L'iniziativa "Abete bianco" si è proposta di ridare mercato all'abete bianco e di promuovere così l'economia regionale. Buoni esempi in tal senso hanno potuto essere individuati nel confinante Vorarlberg. Già da tempo in questa regione, infatti, sono state avviate misure per la sensibilizzazione sul tema delle materie prime di provenienza regionale. Inoltre, alcuni comuni hanno fatto da battistrada con il loro buon esempio e hanno coerentemente realizzato nuove costruzioni, come palestre o sedi comunali, in legno di abete bianco. Sono così sorti oggetti tangibili che hanno avuto una grande importanza per il lancio dell'iniziativa "Abete bianco" nell'Algovia occidentale.

Attraverso escursioni nel Bregenzer Wald si sono potute dissipare le riserve in merito all'utilizzo dell'abete bianco. La costruzione del centro incontri del comune di Stiefenhofen, coerentemente progettato in legno di abete bianco locale, ha così ottenuto un ampio consenso, sia all'interno del Consiglio comunale che tra la popolazione.

Gli ultimi anni hanno visto una crescita costante delle costruzioni realizzate in abete bianco nell'Algovia occidentale: tra questi la "Casa delle generazioni" a Oberreute, l'edificio pluriuso a Waldseebad in Lindenberg e gli spazi espositivi dell'area protetta di Eistobel presso Grünenbach. Persino le panchine vengono ormai costruite in legno di abete bianco.

I progetti di costruzione dei comuni sono stati accompagnati da un progetto di cooperazione comune dei GAL. È stato realizzato un opuscolo informativo sull'impiego dell'abete bianco ed è stato inviato alle persone interessate e alle categorie professionali coinvolte, tra cui gli architetti della regione.

## CROSS BORDER COOPERATION BETWEEN PROTECTED AREAS (SLO, A,I) (ERA project)

### Short description-background

The three regions of the parks Nationalpark Nockberge – Austria, Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie – Italy, Triglavski Narodni Park – Slovenia have established a cross-border cooperation regarding a common and sustainable interregional development.

The three parks have several things in common such as very high nature values, very old traditions in farming and handcraft and they are all situated in rural mountain areas. Although they are rather close within space, there are a lot of differences between the regions: each one has its own language, political system and also way of living. But there is also one thing that links the three parks together: the urgent need for sustainable development in their rural region.

### Participants

Local participants of the three regions such as farmers, owners of restaurants, regional producers, schools and teachers, administrations of the three parks and the private consulting office “Umweltbüro” Klagenfurt.

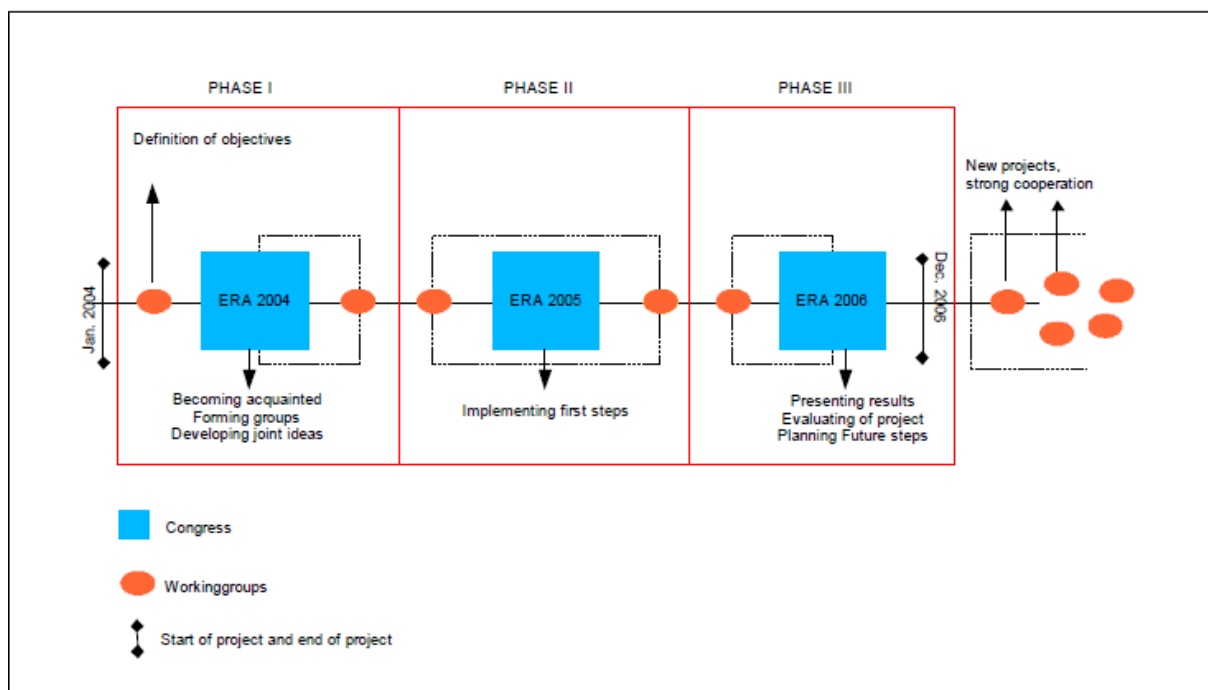


fig. 4: The working plan of ERA

### Objectives

- to develop a sustainable partnership
- to work in regional development with a bottom-up principle
- to motivate local actors to contribute to interregional development
- to support economic activities in rural regions of the parks
- to support raising awareness and educational activities
- to support marketing activities in the range of ecotourism
- to get familiar with the other regions and their inhabitants

## Results

In October 2004 the first cross-border ERA-congress in Austria took place. Results are three interregional working groups within the topics: tourism, regional product processing and knowledge transfer about nature. So far they started to collect information, have organized different meetings and are soon publishing their first interregional multilingual brochures (museums, network of the restaurants, trilingual event calendar, calendar for the year 2008-the basis for this calendar were photos collected on the cross border photo competition)

Trilingual project days in schools with children from all three regions have been hold. They are also planed for the future. **Giro dei Parchi**-it means that different offers from all three parks should be bundled to packages for tourists. If anyone interested in the region he/she shall be able to experience nature, culture and typical products. Also routes through the regions shall be developed . The final idea was represented on web pages of three parks.

